

“

«Solo chi regna al centro di sé ha diritto ad una stanza»
scrive Grazia Livi
nel bellissimo libro di critica
letteraria da cui è tratto
il titolo di questo progetto



[POSTO UNICO / 1]

La letteratura al femminile con libri in scena a Brivio

Un viaggio da una stanza all'altra di poetesse e scrittrici

«La mappa di questo viaggio è composta dalle loro voci in una drammaturgia che intreccia la loro altissima produzione artistica alla loro biografia quotidiana, per abitare di nuovo le loro stanze, così difficoltosamente conquistate ma così mirabilmente arredate, scoprendo che le loro domande, a volte gridate, più spesso sussurrate o bisbigliate, danno dignità e senso a noi, piccole donne e piccoli uomini del ventesimo secolo». Ingresso gratuito, info: www.scarlattineteatro.it info@scarlattineteatro.it - tel. 039 9276070 e presso le biblioteche civiche dei Comuni. Si consiglia di prenotare e di presentarsi mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo visto che gli spazi di rappresentazione hanno una capienza limitata e possono accogliere un numero limitato di persone.

Claudio Scaccabarozzi

MUSICA DAL VIVO

Luf e Biglietto per l'inferno insieme all'Excelsior di Erba

ERBA (hge) Musica e solidarietà al teatro Excelsior di Erba (Como), dove stasera alle ore 21 salgono sul palco i Biglietto per l'inferno,folk e i Luf, protagonisti di una serata benefica a favore dell'associazione Ancora onlus, il sodalizio guidato dal dottor Francesco Vecchio che si occupa di cure palliative e di assistenza ai malati terminali. Nel corso della serata (ingresso ad offerta libera) entrambe le band presenteranno dal vivo le canzoni dei loro nuovi album. Sul palco alcuni dei componenti storici della band dei «Biglietto» (i tastieristi Giuseppe «Baffo» Banfi e Giuseppe «Pilly» Cossa e il batterista Mauro Gneccchi) e alcuni talentosi «nuovi acquisti», provenienti per lo più dall'ambiente folk-rock lecchese, come Mariolina Sala (voce), Renata Tomasella (piffero, flauti dolci, ocarine, voce), Enrico Fagnoni (contrabbasso, basso elettrico e basso acustico), Franco Giaffreda (chitarra), Ranieri «Ragno» Fumagalli (baget, ocarine, flauti) e Carlo Redi (mandolino e violino).

[SINFONICA A LECCO]

Brani di Schubert e Mendelssohn al Cenacolo Francescano

LECCO Prosegue l'undicesima edizione della Stagione Sinfonica 2010 dell'associazione musicale Orchestra Sinfonica di Lecco con il concerto di questa sera alle ore 21 al Cenacolo Francescano. Il programma della serata, "La scuola romantica - Mendelssohn e Schubert, viaggio tra le forme musicali", prevede l'esecuzione dell'Ouverture op. 26 "La grotta di Fingal" e il Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra di Felix Mendelssohn, e la Sinfonia n. 8 in si minore D 759 "Incompiuta" di Franz Schubert. Al violino troveremo Bruno Tripoli; sul podio il direttore Marco Ambrosini.

In forma sonata, l'ouverture op. 26 di Mendelssohn che si guadagnerà l'ammirazione di Wagner, ricrea le meravigliose impressioni riportate dall'autore durante una visita alla grotta di Fingal nell'isola di Staffa (arcipelago delle Ebridi) ricca di colonne basaltiche e di stalattiti. Tra i più amati dai violinisti è invece il Concerto in mi minore op. 64. Una pagina di grande eleganza, ricca di accattivanti idee melodiche che si conclude con un "Allegro molto vivace" dove non mancano fantasia e humour. Carattere ben diverso per l'"Incompiuta" di Schubert ritrovata 37 anni dopo la sua morte. Qui troviamo drammaticità, intensità, arditezze formali e armoniche. Chiamata l'"Incompiuta" perché del terzo movimento sono rimaste solo otto battute e un breve schizzo pianistico, questa sinfonia è considerata un capolavoro anche in virtù del suo essere totalmente schubertiana e per nulla debitrice nei confronti di Haydn, di Mozart o di Beethoven. Il violinista Bruno Tripoli si è diplomato a Milano e si è perfezionato con Cusano, Mulla, Kaltchev, Gilels, Vernikov. Collabora come spalla e solista con numerose orchestre italiane ed estere come la Lirica Europea Mailand, la Filarmonica di Milano, l'U.E.C.A., il Teatro Konzerthaus Freiburg Grober Saal. Ha collaborato con artisti come Lortie, Ashkenazy, Wang, Maisky, Mintz, Meneses, Milenkovic, Dumay, Canino, Ughi, Petrushansky.

Marco Ambrosini si è diplomato in oboe a Bergamo e a Zurigo. Ha collaborato con prestigiose orchestre. Insegna presso il civico Istituto Musicale "Donizetti" di Bergamo e dal '98 è docente ai corsi musicali estivi di Lanciano. Ha frequentato il corso di direzione d'orchestra presso l'Accademia Musicale Peschese con Renzetti e da alcuni anni collabora con diverse orchestre tra cui: l'Ensemble dei Pomeriggi Musicali di Milano, l'Orchestra SconfinaArte e l'Orchestra della Radio Televisione di Tirana.

Ingresso singolo: euro 10; studenti e over 65: euro 7.

Roberto Zambonini

[CLASSICA A MERATE]

Regala solidarietà il pianoforte suonato da Lorraine Balen Tatto

MERATE (f. alf.) Concerto di musica classica fuori dal comune quello di questa sera alle 21 nel salone nobile di Villa Confalonieri. La pianista Lorraine Balen Tatto proporrà infatti una selezione di musiche classiche brasiliane. La serata si aprirà con l'esecuzione di alcuni brani di Villa-Lobos come Bachiana Brasileira, Lenda do Caboclo, Terezinha de Jesus, Nesta rua tem um bosque, Prole N. 7, Na corda da viola e Ciclo Brasileiro N. 4. Sarà poi la volta della Preghiera di Alberto Nepomuceno e di tre brani di Francisco Mignone a cominciare da Fantasia Luar do Sertão, per proseguire con Toada Sertaneja e Estudo N. 3. Il concerto si chiuderà infine con l'esecuzione della Dança Negra di Lorenzo Fernandes.

Il concerto, organizzato da Soroptimi-

st club di Merate, gode del patrocinio del Consolato generale del Brasile a Milano e del Comune di Merate, e ha come scopo quello di raccogliere fondi per finanziare le iniziative promosse dall'associazione guidata da Maria Alessandra Panbianco. Proprio per questo motivo, l'ingresso è a pagamento e costa 20 euro.

A esibirsi, come detto, sarà la pianista brasiliana Lorraine Balen Tatto, discendente da famiglia italiana di origine feltrina, nata a Caxias do Sul e che nel suo curriculum vanta un'intensa attività nel suo paese ma anche all'estero con concerti come solista e in formazioni cameristiche. Nel 2006, inoltre, le è stato conferito il Premio Internazionale Cultura "Bellunesi che hanno onorato la Provincia in Italia e nel mondo".

[POSTO UNICO / 2]

Bellano, un paese di stelle e sorrisi

Spettacolo per giovanissimi dai 6 agli 11 anni domani mattina al Comunale

BELLANO (c. sca.) Per bambini da 6 a 11 anni, ovvero per "utenti" della scuola primaria di Bellano e Dervio, va in scena domani mattina alle 10 al Cine Teatro Comunale «Un paese di stelle e sorrisi» di e con Victorine Mputu Liwoza e Judith Moleko Wambongo, una produzione Teatro dell'Argine di Bologna. Lo spettacolo è all'interno di Spettacoli per le Scuole di Posto Unico, dell'Amministrazione provinciale di Lecco, direzione artistica di Albero Blu in collaborazione con Il Cerchio Tondo.

«Una storia di immigrazione che parla di un legame d'affetto spezzato...»: così iniziava la motivazione della giuria che proclamava vincitore del Premio Scenario Infanzia 2008 «Un paese di stelle e sorrisi» evidenzian-

do come, attraverso elementi semplici e immagini fortemente evocative, lo spettacolo riuscisse a toccare "l'archetipo dell'allontanamento". Due donne: una racconta lo sradicamento e le difficoltà incontrate in un paese tanto diverso dal proprio per cultura e tradizioni; l'altra racconta l'impossibilità di vivere in un luogo devastato dalle guerre, dalla fame e dalla povertà. Due figure femminili per parlare del valore incancellabile degli affetti familiari. Attraverso missive che viaggiano come aeroplani di carta e note di canzoni popolari africane capaci di evocare un mondo solo all'apparenza lontano, si dipana una minuscola storia che ha al proprio centro i grandi sentimenti della perdita e dell'attesa. Una storia che prova a raccontare con di-

screzione la forza straordinaria di un legame vissuto "da lontano".

Le autrici/attrici Victorine Mputu Liwoza e Judith Moleko Wambongo, nel ruolo di madre e di figlia, coinvolgono con i ritmi, i passi di danza, la lingua d'origine, echi di tenerezza e nostalgia. I gesti del lavoro che cadenzano ancora i giochi della figlia devono passare ora a lei, Judith, ancora così giovane: un passaggio simbolico, mentre la madre decide di partire. Una lettera dello zio la invitava a raggiungerlo in Italia. Tante allora le raccomandazioni per la figlia: curare la nonna, scriverle spesso, e studiare, studiare, studiare, quella l'unica forma del vero riscatto. Il loro paese, in quell'Africa difficile, è ricco di stelle e sorrisi «ma sa essere anche molto crudele».